

Prodi in Fabbrica con tutti i leader Prodiani all'attacco

Domani a Bari segnale di unità Gli ulivisti Dl ancora vicini alla scissione

di Luana Benini / Roma

«SI SPARGE MIELE dappertutto ma non è risolto un accidente». Franco Monaco, prodiano doc della Margherita, manda un chiaro avvertimento dopo «il compromesso» siglato da Romano Prodi con Rutelli che ha fatto seguito all'incontro fra Prodi, Parisi,

D'Alema e Fassino. Mentre Rutelli inneggia alla ritrovata armonia, e tende la mano a tutte le anime del partito, i parisiani vivono una situazione di profondo disagio. Sono rimasti spiazzati. Non osano dire una parola contro la decisione di Prodi di rinunciare alla lista dell'Ulivo, riconoscono al professore di aver agito in nome del superiore interesse dell'unità della coalizione, ma distinguono i ruoli e rivendicano uno spazio decisionale autonomo. Domani ci sarà già una prima riunione per vagliare il da farsi. Per molti dei pari-

siani, che già si sentivano fuori dalla Margherita, l'appello di Prodi a trovare forme di convivenza dentro il partito impone, obbligo, un supplemento di riflessione. Ma già Andrea Papini, uno dei quattro autospesi dall'esecutivo (insieme a Marino, Magistrelli, Procacci) ha deciso di bruciare le tappe: «Sto valutando se sia possibile a un ulivista essere utile al centrosinistra da dentro la Margherita. Forse si può interpretare e

leri anche una telefonata tra Rutelli che sta a Cipro e il Professore

rappresentare meglio una parte non irrilevante dell'elettorato per il bene di tutto il centrosinistra stando fuori dalla Margherita». Il che significa: meglio la scissione subito e una lista ulivista autonoma. E Papini non è affatto isolato. La geografia della componente registra approcci più duri e più soft. Lunedì ci sarà un primo confronto. Proprio mentre Prodi, da Bari, insieme agli altri leader dell'Unione, cercherà di inviare al paese un segnale di unità con una sessione speciale dei lavori della Fabbrica del programma. La riunione della direzione della Margherita che avrebbe dovuto tenersi domani è slittata a data da destinarsi proprio perché i parisiani avrebbero disertato i lavori. No, nessuna distensione. «I prodiani Dl - ripeteva ieri mattina Willer Bordon - resteranno nel partito solo se saranno garantite condizioni di agibilità politica e autonomia organizzativa per perseguire il loro progetto». Per dirlo chiaro e tondo, uscendo dal politico, significa che gli ulivisti vogliono garanzie precise per restare nella Margherita e allo stato non escludono proprio niente, neanche la scissione, o separazione che dir si voglia. Dietro le quinte



Arturo Parisi con il presidente dei senatori della Margherita, Willer Bordon. Foto di Alessandro Di Meo/Ansa

sussurrano che non ci si può piegare a un accordo solo perché lo ha deciso il capo. «Finora nei Dl la gestione era stata unitaria - spiega D'Amico - ora bisogna prendere atto che ci sono due linee politiche diverse, dunque si pone il problema delle regole per garantire la convivenza e la pari dignità politica». Lunedì dunque si comincerà a ragionare sulle richieste da avanzare a Rutelli. E molto dipenderà dalle risposte che arriveranno dalla maggioranza sul piano politico e organizzativo. Dice Monaco: «Servirà un confronto franco e serrato con la maggioranza del partito per assicurare non tanto le nostre "quote" (segni e altro) ma per accertare se, avendo accantonato la lista dell'Ulivo, il nuovo corso della Margherita sia compa-

tibile con il progetto dell'Ulivo». Tutto è possibile. Si potrebbe prendere atto che fra maggioranza e minoranza le prospettive sono divergenti e incompatibili e allora sarebbe la scissione (e la presentazione di una lista ulivista autonoma alle elezioni, espressione di un nuovo partito), oppure valutare che la permanenza nella Margherita può consentire «margini di agibilità» per portare avanti il pro-

Parisi non ha gradito le scelte fatte da Prodi giovedì. Resta la tensione nella Margherita

getto ulivista in una prospettiva di lunga lena e allora si dovrebbero trattare con Rutelli le condizioni per la organizzazione di una opposizione strutturata dentro la Margherita. Quasi un partito nel partito. Ma qualsiasi decisione verrà presa, a questo punto, potrebbe segnare una distanza fra Prodi e i parisiani. Lo stesso Parisi, del resto, subito dopo il «compromesso» con Rutelli che Prodi ha deciso di siglare in completa autonomia, ha mandato un segnale dichiarando: valuteremo e decideremo. I boatos parlano di un Parisi (contrario al passo indietro sulla lista dell'Ulivo) che ha dovuto fare buon viso a cattivo gioco trovandosi di fronte al fatto compiuto. Ma proprio per questo, adesso, i parisiani si riservano di decidere loro in autonomia.

Berlusconi: partito unico entro l'estate

MILANO Silvio Berlusconi accelera i tempi per la costruzione del nuovo partito del centro-destra. «Non dobbiamo perdere tempo. Personalmente - ha detto intervenendo telefonicamente a un convegno di An a Milano - ho già aderito a nome di Forza Italia al progetto di cominciare questo nuovo corso alla fine di luglio, con una grande assemblea nazionale che nomini il comitato costituente del nuovo soggetto. Mi auguro ora - ha aggiunto il premier - che anche An e l'Udc, che svolgono ai primi di luglio due importanti assise dei loro partiti, aderiscano a tale orizzonte. Dobbiamo infatti riuscire a dar vita a questo nuovo grande partito per le elezioni del 2006. E non possiamo spostare oltre l'estate l'inizio del nostro cammino. Il tempo per realizzare questo progetto, così come qualsiasi altro progetto, è in realtà solo una variabile dipendente dalla volontà degli uomini. Niente è difficile infatti, per chi è animato da una ferma volontà, per chi crede nelle cose che si propone di raggiungere. Ebbene, se la volontà politica di noi tutti, dei nostri partiti, della nostra gente si orienterà con forza e generosità verso questo traguardo, noi - ha assicurato Berlusconi - nel 2006 offriremo agli italiani il porto sicuro di un nuovo grande partito di governo».

Primarie, di la tua sul sito www.unita.it

ROMA L'Unione ha deciso di affidare alle elezioni primarie la scelta del candidato alla presidenza del consiglio. Noi chiediamo fin d'ora ai nostri lettori di dire la loro sul nostro sito www.unita.it

L'INTERVISTA

FAUSTO BERTINOTTI



La mia è una candidatura né a favore né contro Prodi

«Con le primarie si sceglie il leader non il programma»

di Simone Collini / Roma

Basta parlare di «timonieri» dell'Unione, dice Fausto Bertinotti. E basta avventurarsi, magari anche a sinistra, in sterili «formule organizzative». Ben vengano, invece, le primarie: «un'iniezione di democrazia e partecipazione». Ma deve essere chiaro fin d'ora, dice il segretario di Rifondazione comunista annunciando che si candida per «dare una curvatura di sinistra alla coalizione», che «non ci sono fattori che vengono accumulati nel corso delle primarie che non siano la scelta del leader».

Onorevole Bertinotti, si torna a parlare di primarie, e dunque della sua candidatura...

«Sì, ma c'è una differenza saliente rispetto a sei mesi fa. Ora siamo entrati in una fase di transizione dell'intero sistema politico, con modificazioni molto significative e molto rapide perché la situazione è terremotata».

Terremotata?

«Le elezioni regionali non sono state un elemento tra gli altri. Hanno segnato la fine dell'era del sistema politico di Berlusconi. Sono state un terremoto di cui le onde di propagazione hanno investito anche il centrosinistra. La crisi dell'Ulivo e ciò che l'ha prodotta, cioè il protagonismo di Rutelli e della Margherita, sono stati una risposta a questo terremoto, perché la Margherita si propone di intercettare la spinta centrifuga, di classi dirigenti, ceti politici, voti, determinata dalla fine del berlusconismo».

E le primarie, in tutto questo?

«Sono lo strumento scelto per potenziare l'Unione, per produrre un'iniezione di democrazia in essa, per mettere fine al disagio del popolo della sinistra, disorientato da settimane di turbolenze che sembravano mettere in discussione l'unità della coalizione. Come si sa non sono un unitario acritico, ma in questa fase la domanda di unità è sovrastante, e qualunque elemento la minacci produce disorientamento. Allora, le primarie mi sembrano non più la ripetizione dell'idea di qualche mese fa. Sono, se ci intendiamo, lo strumento che mette l'Unione nella condizione di interpretare il bisogno di alternativa al governo di Berlusconi, e sono il primo passo verso la costruzione della democrazia partecipata, intesa come fondamento dell'Unione».

Prodi vuole primarie «vere» e dice che parteciperà con la sua piattaforma politica e programmatica. Chi vince sarà il leader della coalizione e la sua piattaforma sarà la piattaforma della coalizione?

«Non ci sono fattori che vengono accumulati nel corso delle primarie che non siano la scelta del leader. Chi

vince è il leader di tutti».

Ci sono due personalità, ma anche due piattaforme programmatiche che si confrontano...

«Intanto, facciamo le primarie dell'Unione, quindi è chiaro che ci muoviamo all'interno di un'ispirazione e di un progetto comune. Dopodiché, siccome un programma è anche fatto di culture politiche diverse, la presentazione di una candidatura come la mia punta ad esprimere una curvatura di sinistra, una possibile lettura di sinistra dell'Unione. Sarebbe ridicolo finire le primarie e dire: il programma ce l'abbiamo, tutti a pedalare per prendere voti. Finite le primarie, tutto il lavoro di produzione programmatica che ci è stato dovrà essere organizzato, e penso che sarebbe bene che ci sia un'assemblea e delle forme di consultazione trasparenti a cui partecipino forze politiche, movimenti, forze sindacali, governi locali. In modo tale che nel caso in cui ci siano dei punti controversi si possa procedere in percorsi democratici per poterli affrontare».

Farà una campagna sostenendo la sua piattaforma programmatica e muovendosi in contrapposizione a quella di Prodi?

«Questa idea che la politica sia fatta soltanto o di unanimità o di contrapposizione è elementare. Non c'è soltanto l'identificazione e l'opposizione, c'è anche l'idea di diversità. Non c'è solo contro o a favore, c'è anche la possibilità di concorrere a formare un'unità più ricca attraverso la valorizzazione delle diversità».

Diliberto le propone di guidare un'aggregazione della sinistra alternativa. La sua candidatura alle primarie può essere un primo passo in questa direzione?

«No. La crisi dell'Ulivo dimostra che non si può sostituire una formula organizzativa alla ricerca del profilo di identità e di programma di una forza politica. La costruzione di una sinistra alternativa richiede un percorso diverso dall'assemblaggio delle forze politiche così come sono. Noi possiamo avere l'ambizione di uscire dalla minorità, ma non facendo la somma di quelli che stanno al di qua dei Ds, anche perché nella stessa sinistra Ds ci sono settori con cui continuare un discorso».

Uscire dalla minorità vuol dire che è possibile, ora che sembra essere svanito il «timone riformista», che la sinistra alternativa conquisti il timone dell'Unione? «Penso che sia sbagliato porsi il problema del timoniere dell'Unione, di qualunque formazione si tratti. Il timone va affidato al popolo dell'Unione. Non è una formula demagogica, è il problema della democrazia partecipata».

QUEST'ESTATE, CERCA DI NON TRADIRLA.

SUMMER CHECK-UP

11 CONTROLLI + 6 MESI DI ASSISTENZA STRADALE A SOLI € 22,00

E SE AGGIUNGI
€ 53,00 o € 67,00*
AVRAI TAGLIANDO SICURO,
IL TAGLIANDO
PER LE VETTURE FUORI GARANZIA:
CONTROLLI + CAMBIO OLIO
+ FILTRO OLIO
+ 1 ANNO DI ASSISTENZA STRADALE.

Fino al 30 settembre, le Concessionarie e Officine Fiat che aderiscono all'iniziativa ti offrono due pacchetti di assistenza e manutenzione ad un prezzo straordinario. E se vuoi rateizzare le spese per gli interventi in officina c'è la Carta Fiat**: la carta di credito gratuita per sempre.
SE TU LA AMI, LEI TI AMA.

PER INFORMAZIONI, CHIAMA IL NUMERO 800.649649

FIAT

SERVIZI AL CLIENTE

* € 53,00 per auto di cilindrata fino a 1950 cc.; € 67,00 per auto di cilindrata maggiore di 1950 cc. ** Carta Fiat è emessa da UniCredit Clarima Banca a proprio insindacabile giudizio. Per tutte le condizioni economiche e contrattuali si prega di consultare il Foglio Informativo disponibile sul sito www.cartafiat.it. Questo è un messaggio pubblicitario con finalità promozionale.